

**ALLEGATO 2.7**  
**LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLE ACQUE E DEGLI SCARICHI IDRICI**

## 1 INTRODUZIONE

### 1.1 SCOPO

La presente LG ambientale per la gestione di Scarichi Idrici e Acque ha lo scopo di definire adeguate linee guida operative la gestione delle componenti idriche, al fine di garantire una corretta gestione del cantiere dal punto di vista ambientale ed assicurare:

- la corretta gestione degli scarichi idrici
- Efficientamento e Gestione delle risorse Idriche

In particolare, questa LG definisce i requisiti e dà le indicazioni in materia ambientale, necessari alla Predisposizione del Piano per la Tutela dell'Aria dell'APPALTATORE.

### 1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente LG si applica al PROGETTO, sia al contratto di Demolizione che di Costruzione. Il Piano dell'APPALTATORE riguarda tutte le attività effettuate in cantiere, sia logistiche che operative. Ha decorrenza immediata (data di emissione) e validità/durata a tempo indeterminato, salvo emissione d'integrazione o di revisione. Potrà essere aggiornato e rivisto in riferimento a modifiche delle attività svolte nei lotti, delle modalità operative e ad aggiornamenti normativi.

## 2 ACRONIMI E DEFINIZIONI

### 2.1 ACRONIMI

Vedere sezione 3 della LGGGA – Parte Generale

### 2.2 Definizioni

**Acque reflue domestiche** - Acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche. Nell'ambito di cantiere sono acque assimilabili a domestiche quelle dei servizi igienici delle aree amministrative, dei dormitori e dei refettori;

**Acque reflue industriali** - Qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività industriali, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;

**Acque sotterranee** - Tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo, nella zona di saturazione e contatto diretto con il suolo e il sottosuolo.

**Acque superficiali** - Acque interne, correnti o stagnanti, che scorrono in superficie.

**Impianto di trattamento delle acque reflue** - Impianto autorizzato in cui avvengono le trasformazioni chimico-fisiche in grado di portare la qualità delle acque in ingresso a concentrazione dei componenti chimico-fisici al di sotto dei valori limite tabellari di normativa, prima dello scarico.

**Inquinamento idrico** - Lo scarico effettuato direttamente o indirettamente dall'uomo nell'ambiente idrico di sostanze o di energia le cui conseguenze siano tali da mettere in pericolo la salute umana e/o nuocere alle risorse viventi e al sistema ecologico idrico, compromettere le attrattive e/o ostacolare altri usi legittimi delle acque.

**Scarico idrico** - Qualsiasi immissione diretta di acque reflue in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione;

**Trattamento** - Attività di depurazione e trattamento finale e completo svolta presso il depuratore consortile o comunque svolta immediatamente prima dell'immissione al collettore generale di raccolta che convoglia al recettore finale (corpo idrico superficiale).

**Valore limite di immissione** - Limite di accettabilità di una sostanza inquinante contenuta in uno scarico, misurata in concentrazione, ovvero in peso per unità di prodotto o di materia prima lavorata, o in peso per unità di tempo.

### 3 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

#### 3.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✓ **In vigore** D.M. 11 ottobre 2017 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici"
- ✓ **In vigore** UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso"
- ✓ **In vigore** D.L. 21 giugno 2013, n. 69 - Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia S.O. n. 50/L alla Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 144 del 21 giugno 2013
- ✓ **In vigore** D.Lgs. 13 ottobre 2015, n. 172 - Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque - Gazzetta Ufficiale N. 296 del 20 Dicembre 2010
- ✓ **In vigore** D.M. 8 novembre 2010 n. 260 - Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo - So n. 31 alla Gu 7 febbraio 2011 n. 30
- ✓ **In vigore** Legge 25 febbraio 2010 n. 36 - Disciplina sanzionatoria dello scarico di acque reflue. - Gazz. Uff. 12.03.2010, n. 59
- ✓ **In vigore** D.M. 14 aprile 2009, n. 56 - Regolamento recante "Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici e l'identificazione delle condizioni di riferimento per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 03.04.2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del decreto legislativo medesimo". - Gazz. Uff. 30.05.2009, n.124, S.O.
- ✓ **In vigore** D. Lgs. 16 marzo 2009, n. 30: Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. - Gazz. Uff. 04.04.2009, n. 79
- ✓ **In vigore** Legge 27 febbraio 2009, n. 13 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30.12.2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente. - Gazz. Uff. 28.02.2009, n. 49 - Suppl. Ordinario n.28
- ✓ **In vigore** D.L. 30 dicembre 2008, n. 208 - Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente - Gazz. Uff. 31.12.2008, n. 304
- ✓ **In vigore** D.L. 30 giugno 2008, n. 113 Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. - Gazz. Uff. 30.06.2008, n. 151
- ✓ **In vigore** D.M. 16 giugno 2008, n. 131 - Regolamento recante i criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici (tipizzazione, individuazione dei corpi idrici, analisi delle pressioni) per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 03.04.2006, n. 152, recante: «Norme in materia ambientale», predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 4, dello stesso decreto. - Gazz. Uff. 11.08.2008, n. 187, Suppl. Ordinario n.189
- ✓ **Abrogata in parte** D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 – Parte III - Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche - S.O. n. 96 alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14/04/2006
- ✓ **In vigore** D.M. 6 novembre 2003, n. 367 - Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152. - Gazzetta Ufficiale 8 gennaio 2004, n. 5
- ✓ **In vigore** D.M. 12 giugno 2003, n. 185 - Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152. - Gazzetta Ufficiale 23 luglio 2003, n. 169
- ✓ **In vigore** D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258 - Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, a norma l'articolo 1, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128. - Gazzetta Ufficiale 18 settembre 2000, n. 218
- ✓ **In vigore** D.P.R. 18 febbraio 1999, n. 238 - Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della L. 5.01.1994, n. 36, in materia di risorse idriche. - Gazz. Uff. 26.07.1999, n. 173

- ✓ **In vigore** D.P.C.M. 4 marzo 1996 - Disposizioni in materia di risorse idriche. - Gazzetta Ufficiale 14 marzo 1996, n. 62
- ✓ **In vigore** Legge 5 gennaio 1994, n. 36 - Disposizioni in materia di risorse idriche. - Gazz. Uff. 19 gennaio 1994, n. 14, S.O.
- ✓ **Abrogata in parte** D.Lgs. 12 luglio 1993, n. 275 - Riordino in materia di concessione di acque pubbliche. - Gazzetta Ufficiale 5 agosto 1993, n. 182 Nel elenco sopra riportato, si evidenzia una serie di riferimenti normativi e degli standard cogenti e volontari che, a seconda dell'ambito di competenza, possono e devono essere applicati alla gestione ambientale del progetto oggetto di considerazione. Tuttavia, si evidenzia come, in virtù del costante aggiornamento cui tali strumenti sono soggetti, gli elenchi presentati non possano essere considerati omnicomprensivi ed esaustivi dell'intero ambito di riferimento, ma debbano, per necessità, essere soggetto a verifiche e integrazioni, da parte dell'APPALTATORE, necessarie a completare il quadro, considerando anche le implicazioni del Decreto 109/2018 applicabile al progetto.

Si sottolinea inoltre che per tutta la normativa inclusa nel presente documento, si intendono incluse anche tutte le successive modifiche istituzionali, nonché la normativa da esse scaturita e la giurisprudenza collegata.

### 3.2 RIFERIMENTI CONTRATTUALI

- ✓ Contratto di appalto pubblico per la demolizione, rimozione, smaltimento e conferimento in discarica o in altro sito dei materiali di risulta del viadotto polcevera in genova, nonché per la progettazione, la ricostruzione ed il ripristino strutturale e funzionale dell'infrastruttura e del connesso sistema viario.

### 3.3 RIFERIMENTI DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

- ✓ P0012693-1-H6 rev.0 Linee Guida di Gestione Ambientale – Parte Generale;
- ✓ Piano Di Monitoraggio Ambientale;
- ✓ Relazione Ambientale.

## 4 RUOLI E RESPONSABILITA'

L'APPALTATORE Predispone un Piano per la Gestione di Scarichi Idrici e Acque.

E' responsabilità dell'APPALTATORE mettere in atto le misure di mitigazione idonee a contenere le immissioni di inquinanti nei corpi idrici, conformemente alla normativa, nonché ridurre ove possibile i consumi idrici, secondo le modalità riportate nella presente Linea Guida, in modo da garantire il rispetto delle prescrizioni normative e la buona prassi.

L'APPALTATORE dovrà controllare la corretta esecuzione delle modalità operative riportate nel suo piano di riferimento, in relazione alla programmazione delle lavorazioni e mediante la compilazione di quanto previsto dal PCA.

In caso di scostamenti rispetto ai limiti imposti dalla legge e/o dalle deroghe richieste, l'APPALTATORE provvede immediatamente ad individuare azioni di rientro nei limiti, informando struttura commissariale e PMC, avviandone immediatamente l'attuazione.

E' responsabilità delle imprese operanti in cantiere mettere in atto la corretta applicazione dei requisiti specificati nel presente piano al fine di garantire che venga utilizzata la minor quantità di acqua possibile, e vengano correttamente gestiti gli approvvigionamenti e gli scarichi idrici.

Sarà onere dell'APPALTATORE monitorare i corpi idrici superficiali e sotterranei interessati dal progetto secondo quanto previsto dal PMA.

L'APPALTATORE effettuerà i controlli relativi agli scarichi idrici secondo quanto stabilito nello specifico **Piano di controllo ambientale** e nel **Piano di monitoraggio ambientale**.

## 5 PIANIFICAZIONE PER LA GESTIONE DI SCARICHI IDRICI E ACQUA

### 5.1 APPROVIGIONAMENTI IDRICI

Tutti gli approvvigionamenti idrici, sia da acquedotto, acque sotterranee (pozzi), acque superficiali (torrenti, fiumi, corsi d'acqua in genere, ecc.), devono essere preventivamente autorizzati, dovrà essere stabilito un apposito canale comunicativo se necessario attraverso la struttura commissariale.

L'APPALTATORE dovrà valutare e pianificare le necessità idriche al fine di :

- ✓ identificare le fonti di approvvigionamento in funzione delle reti a disposizione
- ✓ stimare i quantitativi idrici necessari
- ✓ pianificare tutte le azioni necessarie alla riduzione dei consumi idrici

Il consumo Idrico rappresenta un tipico KPI per le attività di cantiere in merito alla Sostenibilità.

L'APPALTATORE dovrà monitorare il consumo idrico, su base periodica. Tali informazioni dovranno essere riportate nel Report Ambientale Periodico, insieme a un riassunto di tutte le misure di mitigazione specifiche atte alla riduzione dei consumi idrici dettati dai cicli operativi di progetto.

### 5.2 SCARICHI IDRICI

É onere dell'APPALTATORE provvedere alla richiesta delle autorizzazioni agli scarichi idrici industriali e non qualora necessari. Nel fare questo, l'APPALTATORE dovrà interloquire con la struttura commissariale al fine di provvedere all'istituzione di canali di dialogo con le autorità competenti, nelle more di quanto previsto dal DL Genova.

Il responsabile ambientale provvede alla verifica di tutti gli adempimenti tecnico-burocratici legati alle autorizzazioni agli scarichi. É onere dell'Appaltatore attuare il controllo operativo identificato nel PCA al fine del rispetto delle prescrizioni autorizzative. É altresì onere dell'Appaltatore attuare quanto previsto dal PMA per quanto riguarda il monitoraggio degli scarichi idrici.

### 5.3 FORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA

L'Appaltatore, all'interno del percorso di formazione informazione e sensibilizzazione del proprio personale per il progetto, includerà le tematiche del risparmio delle risorse idriche, della corretta gestione degli scarichi idrici, nonché delle istruzioni operative previste dall'SGA per la Gestione di Scarichi Idrici e Risorse Idriche.

## 6 INFORMAZIONI DOCUMENTATE

L'APPALTATORE, nell'ambito della gestione delle informazioni documentate previsto dall SGA, dovrà gestire archiviare e rendere disponibile qualora richiesto, tutte le registrazioni necessarie al fine di dare evidenza che gli obiettivi del SGA e dei requisiti cogenti siano rispettati continuamente nel corso dell'appalto.

## 7 MIGLIORAMENTO CONTINUO

Il Piano oggetto della presente LG dovrà essere sottoposto almeno a Audit Interno nel corso dell'appalto. Qualora il Piano non rispondesse alle esigenze del PROGETTO e agli obiettivi previsti, sarà necessaria una revisione del Piano nelle modalità previste dall'SGA